Mercoledì 16 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 65.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Episodj scandalosi

Quando la mente è preoccupata da gravi pensieri, non dovrebbesi mai tener conto di accidenti od incidenti minimi. Per contrario, tra noi sembra che i più si abbandonino al pettelogezzo con voluttà; il che nuoce non poco al carattere de' nostri uomini politici.

Da due giorni non si fa se non discorrere di un colloquio del Corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* col nuovo ambasciatore d'Italia alla Corte di Germania, Conte Senatore Rinaldo Taverna; al quale pettegolezzo se ne aggiunse poi un altro, quello del sequestro di quattro Giornali della Capitale, pel resoconto troppo *colorito* del sedicente Congresso repubblicano di domenica.

Proprio, a questi chiari di luna, conveniva dar peso a simili fatti di cronaca, e per essi persino interrompere le discussioni importanti che sulla quistione finanziaria s'agitano a Montecitorio!

Il colloquio del signor Barth col Conte Taverna offrì all'on. Imbriani il pretesto per uno de' soliti scandali. E maliziosamente mirava a scemare la fama del nuovo Ambasciatore, e con ciò anche la reputazione della Diplomazia italiana. Un bel guadagno che ci procurano le escadenze Imbrianesche!

A noi simili fatti provano povertà di spirito in chi pur crede di possederne tanto. Ed a quest'ora, per le spiegazioni ricevute dal Ministro e per quelle de' Giornali, Matteo Renato Imbriani sarà *intimamente* soddisfatto, quantunque alla Camera confessi di non esserlo mai! Un'altra volta il Deputato di Bari fece parlare di sè, come quegli che costrinse l'on. Presidente del Consiglio a dare pugni sul banco ministeriale. Ah! con questi trionfi parlamentari si pensa davvero al bene ed al decoro d'Italia!

Ed altro episodio doloroso è già provocato da certi Colleghi, tra cui l'on. Cavallotti, con la loro interrogazione circa al sequestro dei Giornali di Roma. Intanto, per non perdere tempo, questo secondo scandalo svolgesi, fuori di Montecitorio, nelle polemiche gazzettiere.

Ieri noi affermammo di non dar molto peso al Congresso repubblicano di domenica, con cui si volle commemorare Mazzini. Ma scrivemmo unicamente in base a notizie telegrafiche, ed ignoriamo affatto che cosa di quel Congresso abbiano saputo dire i quattro Giornali sequestrati.

Ebbene; per l'avvenuto sequestro è nato un putiferio, e vuolsi porre in contraddizione, a questo riguardo, il contegno dell'autorità politica e quello dell'autorità giudiziaria!

La *Riforma*, l'autorevole *Riforma* che sa d'essere l'organo massimo dell'Opposizione sinistreggiante, protesta contro il sequestro adducendo la sua fede monarchica inconcussa dopo il motto famoso di Francesco Crispi. E tanto essa, quanto la *Tribuna*, i cui servigi al Ministero presente dovevano meritarle ben altro, protestano contro l'atto inconsulto, su cui c'è ancor dubbio se emanato fosse spontaneamente dal Procuratore generale, o suggerito gli venisse dal Ministro dell'Interno; la quale ultima versione non sembra vera, dacchè si lasciò cotanta libertà al telegrafo.

Ma sia come si voglia, l'episodio scandaloso avrà il suo corso anche a Montecitorio, nè mancheranno Deputati, i quali contro Nicotera e Chimirri vorran sbizzarirsi, e metterli forse l'un l'altro in attrito, sfoggiando il proprio grande amore alla libertà della Stampa!

Pur noi siamo persuasi dell'inefficacia de' sequestri dei Giornali; e se è vero che eziandio l'*Opinione* biasima questo dell'altro jeri, può anche essere stato esso un errore della Procura generale. Però non dubitiamo che a scusa dell'errore, o dell'eccessivo zelo della Procura, questa a sua volta addurrà il testo di certi articoli del Codice Zanardelliano. Quindi, ecco che s'ingrosserà l'incidente; ed ecco manifestarsi altro attrito tra il liberale autore del Codice ed egregio Magistrato che dal suo ufficio è costretto ad interpretarlo, pur quando l'interpretazione genuina può dar origine ad un episodio scandaloso.

Conchiudendo come abbiamo cominciato, noi deploriamo che fra cotanto serie preoccupazioni del momento abbiasi a sciupare parole ed inchiostro in pettegolezzi di questa specie, che distraggono la mente dalle questioni grosse, e provano, con le continue indiscretezze, come manchi molto a noi Italiani perchè si dica completa la nostra educazione politica. G.

A Conegliano, è fallita la ditta D'Este Angelo e Antonio fratelli, fu Giovanni, coloniali, cera ed altro. Attivo 56,761.13; passivo 153,014.90.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.

Dopo una serie di interrogazioni, si riprende la discussione sul bilancio di assestamento.

Rava deplora il sistema di computo delle spese fuori bilancio, sempre crescenti, specialmente per quelle concernenti il fondo di 144 milioni votati per l'assetto delle linee ferroviarie. Ciò è contrario al sistema costituzionale e al sindacato del Parlamento.

Branca afferma che i fatti cui ha accennato l'on. Rava non si riferiscono in nessuna maniera alla presente amministrazione.

Il ministro Luzzatti presenta i documenti a cui si è riferito il ministro dei lavori pubblici, circa la gestione e la situazione dei fondi di riserva e delle casse patrimoniali.

Ferraris della giunta e l'on. Marchiori, danno altri schiarimenti a Rava.

Luzzatti esordisce ascoltatissimo dichiarando e dimostrando che in quanto riguarda il programma delle economie, l'opera del Governo è pienamente riuscita e la maggioranza della Camera può star paga di ciò che ha fatto.

Il paese ed il Parlamento giudicarono fra la lesineria del Ministero attuale e l'altrui prodigalità.

Epiloga nelle seguenti cifre le economie introdotte negli esercizi 1891-92 e 92-93: la economia di spese effettive fu di lire 105,981,712.35; la riduzione delle spese ferroviarie fu di L. 72,319,348.92. In complesso la diminuzione di spese fu di lire 178,301,111.27.

Gli aumenti di spese inevitabili dello Stato, fu di lire 42,847,592.85.

Il miglioramento assoluto del bilancio fu quindi di lire 135,453,518.42.

Il ministro dimostra come il Gabinetto attuale non ha alcuna responsabilità nelle maggiori spese dell'esercizio 1890-91, ed abbia invece un merito suo particolare nelle economie di quell'esercizio, per effetto delle quali, in complesso, liquidate tutte le maggiori spese, rimane un'economia netta di oltre sette milioni.

Dappertutto, dove la volontà del Ministero aveva un'azione decisiva, come nelle economie, esso è riuscito.

Le delusioni che ebbe a patire dipendono dalle entrate, specialmente da quelle delle dogane, scemate pei buoni raccolti del frumento, pel più intenso sviluppo dell'industria nazionale, per l'uso minore di materiali da costruzione, per una salutare reazione contro gli eccessi passati, per un maggiore spirito di economia che domina il paese.

L'on. Luzzatti dimostra con qual cura gli onor. Giolitti e Grimaldi prima, ed egli dopo, si affaticarono per coreggere le previsioni della entrata.

Ma quando dopo due mesi egli s'accorse che specialmente le dogane scendevano maggiormente, il Gabinetto prese una serie di provvedimenti finanziari, continuando anche in novembre col catenaccio, i quali daranno sicuramente i loro effetti.

Se persistesse la diminuzione delle entrate, il Governo presenterà nuovi provvedimenti, e intanto domanda una legge di pieni poteri per la revisione degli organici e pel complemento di più ampie riforme.

Cenni di salutare risveglio vi sono nelle esportazioni cresciute nell'ultimo bimestre; non vi è quindi alcuna ragione di deviare dal programma di economie e dall'astensione per le costruzioni ferroviarie.

Il ministro del Tesoro insiste sull'opportunità di restringere le costruzioni stesse a 30 milioni; di inscriverle nelle spese effettive e di fronteggiarle con entrate effettive; ne dimostra la possibilità e trae auguri di vicino compimento del programma e del conseguimento del pareggio, verso il quale ci siamo incamminati in modo da non poterne essere allontanati più.

Dichiara ferma intenzione del Ministero di provvedere a tutte le spese dello Stato colle entrate effettive, senza più ricorrere come si fece pel passato, al credito pubblico.

Per non complicare la presente discussione, si riserva di rispondere in altra occasione alle osservazioni fatte intorno ai buoni del Tesoro, alla circolazione ed al cambio.

Chiusa la discussione generale comincia lo svolgimento dell'ordine del giorno.

L'on. Pantano interrotto da rumori, dà ragione di quello da lui presentato e così concepito:

« La Camera, convinta che il permanente disagio del bilancio attinge le sue origini nell'errato indirizzo della politica doganale, tributaria e militare della nazione, invita il governo a proporre opportune riforme, atte a porre in armonia il bilancio dello Stato con quello del paese ».

Fra i vari ordini del giorno presentati, quello sul quale l'opposizione chiederà, sembra, la votazione, è firmato da Villa, Coppino, Sani, Finocchiaro, Antonelli ed altri.

Ecco il testo: « La Camera, convinta della necessità di una politica finanziaria più conforme agli interessi economici del paese, passa all'ordine del giorno ».

Ve ne sono poi altri pure dell'opposizione: uno è firmato da Muratori, un altro da Cavallini, Ronchetti, Cavallotti ed altri.

LUPI ED AGNELLI

Lupi ed agnelli, sono gli estremi di quella catena che comincia da chi divora e termina con chi si lascia divorare.

Questi due estremi, cominciando e terminando una lunga serie di esseri più o meno voraci, più o meno mangiabili, non dànno ragione a quell'adagio che suona in bocca del popolo: *Gli estremi si toccano.* Il quale può reggere soltanto nella supposizione che la catena simbolica, disposta in forma circolare, avvicini fra loro i due capi estremi.

Lupi ed agnelli, non sarà mai che raggiungano quel contatto, per il quale si vanno immedesimando le qualità più disparate.

La tendenza naturale dei lupi è di nuocere agli agnelli, mentre questi son costituiti dalla natura in modo, che da essi non può derivare alcuna offesa nè ai lupi, nè agli altri animali.

I lupi e gli agnelli che rappresentano due estremi principii, due opposte indoli, due contrarie nature, non ci offrono l'immagine di due forze in lotta fra esse, ed ordinate a reciproca distruzione. Perchè, come si disse, i primi annientano bensì i secondi, ma i secondi sono affatto innocui alla conservazione dei primi.

Questo fatto, che si verifica nelle due razze animalesche or nominate, nonchè in tante altre della grande famiglia dei bruti, non è affatto straniero nella tanto accarezzata e lodata progenie umana. Lupi ed agnelli in forma d'uomo, si sono moltiplicati anche nel grembo della società civile, ed offrono il poco edificante spettacolo dei divoratori che si sfamano e s'impinguano a spese dei divorati.

Peraltro, nella famiglia dei bruti, fra quegli animali di specie diversa di cui ci occupiamo, attesa la circostanza che ognuno di essi conserva le fattezze, il colore, la voce che portò dalla natura, ne risulta che i lupi ravvisano bensì facilmente gli agnelli per farne loro preda, ma che anche gli agnelli riconoscono i lupi, per potersi sottrarre alle loro zanne.

Fra gli uomini, invece, ogni utile mezzo di riconoscimento quasi sempre manca, in pregiudizio del più debole; per la grande facilità che i lupi in forma umana si trasformino apparentemente in agnelli e trovino quindi più facile accesso onde penetrare insidiosi nella mandra ovina, ossia fra gli uomini dabbene.

E volendo uscire dalla metafora, noi lo sappiamo fin da fanciulli, che ogni popolo riunito nelle vaste città come nei più meschini villaggi, è costituito da forti e da deboli, da furbi e da semplici, da ambiziosi e da modesti, da interessati insaziabili e da quelli che si contentano di limitata fortuna.

L'uomo interessato, ma onesto, può trasformarsi in avaro del proprio, ma rispetta le pertinenze altrui: l'interessato disonesto, oltrecchè essere tenace nel conservare il suo, protende le mani rapaci sulle altrui proprietà. Ma siccome il furto e la rapina, aventi i caratteri loro attribuiti dalla legge, costringono chi li commette a dover renderne conto alla Giustizia, perciò gl'interessati disonesti, veri lupi frammisti agli agnelli, sanno raggiungere il proprio intento in perfetto accordo con la loro sicurezza e libertà personale, e con piena salvezza del fatto proprio.

E' fatale, che la bontà, la sincerità, la rettitudine, la modestia, ecc. sieno attributi quasi sempre accompagnati dalla debolezza, e che quelli che sortirono dalla natura una tempra siffatta, costituiscano appunto la poco avventurata categoria degli agnelli. Ed è pur fatale, che se questi ultimi non ponno e non sanno trasformarsi in lupi, i lupi con molta facilità si tramutano in agnelli, e lo fanno in modo, che una simile contraffazione di qualità naturali, rende più credibile nei lupi la mitezza

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 56

FIORI AVVELENATI

ROMANZO

PARTE SECONDA

A' suoi piedi s'innalzava, piantato nel fosso, un frondoso gelso, i cui rami dalle foglie vellutate, lambivano il muro ed in parte lo nascondevano.

Macchinalmente, Cristina abbassò lo sguardo.

Un grido di sorpresa le sfuggì.

Appiè dell'albero, sul dolce pendio del fossato, un uomo disteso nell'erba folta, dormiva.

Ella riconobbe tosto quel dormente.

— Fernando! — chiamò sommessamente.

L'uomo, senza dir motto, aprì gli occhi e sogghignò.

— Tu mi cercavi di qua e di là, fin nei lontani campi, ed ecco ch'io mi trovavo a' tuoi piedi... come è mio dovere — aggiunse con affettata galanteria.

— Vieni dunque — gli disse Cristina.

— Non sono tanto sciocco... Vedi bene, io dormo; l'erba quasi mi nasconde; e se qualcuno capitasse da queste parti, che mai potrebbe dire?

« Nessuno penserebbe nemmeno che tu m'abbia veduto...

« Siediti sulla breccia del muro, da questa parte.

« Così parrà che tu contempli la campagna... e noi discorreremo frattanto.

« Puoi parlare sommesso. Con questo silenzio, potrò ascoltarti ugualmente.

— Come vuoi — rispose l'inglese, mentre sedeva al posto designatole da Lagousse.

« Ma prima di occuparci dei nostri affari, alcune domande.

— Parla, bambina mia; ti ascolto. Poi verrà la volta anche per me d'interrogarti.

— In quale dei villaggi propinqui prendesti alloggio?

— A Villanova sul Torn. Chalan sarebbe stato più prossimo, ma anche più compromettente.

« Sono disceso al migliore albergo, com'era ben giusto; e mi accarezzano e mi leccano ch'è una gloria per me. Non ti dico altro, cara mia!

« Figurati! un parigino! merita bene che tutti si prosternino a' suoi piedi!...

— Come?!... Tu narrasti che venivi da Parigi?... La è una confessione molto imprudente.

Lagousse, mollemente disteso, ventre all'aria, col volto illuminato da un raggio di sole, rideva silenziosamente.

— Te lo dico che sei pollastrina accorta!... Sicuro: io vengo da Parigi; e poi?...

« Faccio ammassi di frumenti, se vuoi saper anche questa. Sono cointeressato con una delle primarie case in granaglie della capitale; e mi trovo in relazione con una clientela ricchissima, te l'assicuro.

— Ma dici sul serio?

— Sul serissimo, cara mia. Senza ciò, come potrei più tardi ritornare, ove necessità lo richiedesse?...

« Ti pare una fiaba ch'io mi presenti in maschera da onesto negoziante?... Vecchio giuoco, la mia pollastrella; ma così, vedi, io son libero: come l'aria...

« E vedessi come tutti si discappellano al vedermi! e come tutti ricercano la mia compagnia!...

« Io sono allegro lo sai. Questa è la mia fortuna. La diverto, quella buona gente... Giuoco al briscolone ed alle boccie coll'albergatore... Gli narro delle storielle piccanti... Sua moglie, una donnina da baci, proprio, ne ride fino alle lagrime...

— Al fatto! — lo interruppe brusca la contessa. — Ho premura, stamane.

« Come sei venuto fin qui da Villanova?... E' lontano, mi pare.

— Ho un sediolo a mia disposizione. Già, capirai, mi occorre per le mie gite d'affari. E non me lo fanno pagar caro, neanche.

« L'ho lasciato laggiù, all'entrata del campo... Il cavallo va rodendo l'erba, ligato ad un albero.

— Bene. Eccoti, prima di tutto, la somma che ti ho promesso nella mia lettera.

Cristina buttò a Fernando un taccuino.

Egli l'afferrò a volo e ratto l'intascò.

Poscia, riprese la sua positura di uomo che riposi, senza pensieri di sorta.

— Agli affari, adesso. Che accade in castello? ed a che punto ci troviamo?... Presto!

— Il vecchio — disse Cristina — il vecchio è proprio cotto.

— Davvero?

— Sì. Del resto, non fu cosa lunga e nè difficile. Oggi come oggi egli farà tutto quello che vorrò io.

— Benissimo. E poi?

— Ho interamente cambiato il personale della Ginestière. Soltanto quell'imbecille di Giuseppe s'era ostinato ad opporsi...

— Guardati, la mia piccina, dai sentimenti meschini — la interruppe con qualche sdegno il Lagousse. — Tu sei uno strumento meraviglioso, ma a condizione di non guardare le cose che dal loro punto di vista pratico...

« Altrimenti, o per debolezza, o per vanità... che so io?... voialtre donne avete sempre le vostre cause scusanti, come dicono i signori del Tribunale...

« E potresti commettere delle sciocchezze... e allora...

— Ma voleva interromperlo Cristina per protestare.

— Tu licenziasti i vecchi domestici perchè potevano riuscirti molesti o indigesti: hai fatto bene — continuò imperturbato il Lagousse. — Ma è inutile metterti sur un altro terreno. Continua il racconto.

Un po' contrariata, l'inglese proseguì.

— Sono rimasti soltanto Marianna, la cameriera di Maddalena, oggi che parliamo, e che era cameriera dell'*altra*... prima dell'accidente, e il servo di Filippo...

— E perchè?

— *I miei bimbi* non vollero saperne di separarsi da quei loro fedeli...

« Non azzardai di troppo insistere, pel timore che sospettassero di me...

Le sopracciglia aggrottate, un lampo sinistro nello sguardo, Lagousse sclamò:

— E' stato un grande errore, un grandissimo errore... Sei tu la padrona in questa casa o no?

— Fernando!...

— E se lo sei, chi t'impedisce di manifestare la tua volontà?...

« Ma inutile recriminare. Cosa fatta capo ha; e non si può ritornarci sopra, almeno, pel momento...

« Se non che, sta in guardia. Potranno nuocerti; sta in guardia...

(Continua)

dell'agnello, di quanto si possa crederla nel mansueto animale che non sa dissimulare la propria natura.

Vi son però dei lupi prepotenti, dei lupi raggiratori, dei lupi che sanno perseguitare la vittima fino al suo totale esterminio; ma più che altri, vi son dei lupi che la traggono al macello coronata di fiori. Questi ultimi, dalla faccia serena e benigna, dalle maniere cortesi, dalla voce blanda e soave, son più temibili degli altri, in quanto s'infiltrano dappertutto, e, col farsi credere appena usciti dalla greggia lanuta, disarmano coloro che si sarebbero meglio guardati da quegli altri lupi, che più si rassomigliano ai veri.

E limitandoci a parlare di lupi e di agnelli, dopo aver considerata la parte che ognuno di essi rappresenta nella grande famiglia dei bruti e nella non meno grande famiglia umana, come si può asseverare che gli estremi si toccano?

La fusione di codeste due indoli diametralmente opposte, il solo accostarsi di nature così eterogenee, è cosa affatto impossibile: ed il fatale avvicinamento non può aver luogo che nel giorno della carneficina.

Udine, 14 marzo 1892.

F. B.

Uno scandalo fra uomini di chiesa.

—

Rivelazioni sulla vita privata del vescovo Strossmayer.

—

La stella del noto agitatore slavo, monsignor Giuseppe Giorgio Strossmayer, vescovo di Diakovar, volge ad oceano e il suo potente prestigio ridotto a nulla nella stessa Croazia, ove fino a pochi anni fa egli veniva considerato poco meno d'un Dio.

Un opuscolo uscito alla luce in questi giorni, dà il colpo di grazia al famoso arcivescovo che anche il nostro Marcotti illustrò nel suo Viaggio in Oriente. Sinora nessuno aveva osato attaccare lo Strossmayer nella sua vita privata, abbenchè generalmente si sapesse che tale vita era tutto altro che esemplare. Tale incarico se lo prese l'ex-prete croato Carlo Fucsko, che visse lunghi anni a fianco del vescovo di Diakovar e che meglio di ogni altro conosce ... le abitudini di monsignore. Mesi fa lo Strossmayer, il quale scrive di quando in quando qualche articolo nel suo giornale diocesano e nell'*Obzor* di Zagabria, pubblicava una virulenta filippica contro la memoria del defunto deputato croato Giuseppe Miscatovic, che fu un dì amico di monsignore e perciò conosceva minimamente la sua vita intima.

L'opuscolo del Fucsko, che è destinato a levare grande rumore, è scritto appunto coll'intendimento di difendere la memoria del Miskatovic. L'opuscolo in parola è tutta una diatriba di scandalose rivelazioni sulla vita privata di Strossmayer, rivelazioni che certo non faranno buon sangue alla Curia vaticana, ove, come affermasi in Croazia, da vario tempo si pensa a creare un posto al monsignore, colla speranza che esso possa influire sugli slavi meridionali *pro Pontefice* e le sue pretese.

L'ex-prete Fucsko assume tutta la responsabilità delle sue rivelazioni e le garantisce col suo onore, pronto a provarle innanzi ai tribunali.

«Ha ragione monsignor Strossamayer — dice il Fucsko — di insultare la memoria del patriota Miseatovic ora ch'egli più non può parlare. Il morto politico, che voi condannate ed oltraggiate, conosceva tutti i vostri segreti, monsignore, e sapeva che voi vivevate in concubinato per lunghi anni con una ragazza della feccia del popolo, di nome Maddalena, che passava per vostra sorella e che poi faceste sposare all'onorevole barone Unikucs, il quale poi, vistosi ingannato e vittima d'indecente raggiro, faceva divorzio e rimandava la Maddalena al vostro letto, ed a vergogna della chiesa, del clero e del popolo continuò a vivere con voi in concubinato.

«Lo Strossmayer — sempre secondo il Fucsko — viaggiò per tutto il mondo per «scopi immorali» e spese milioni, carpiti alla Chiesa, in simili piaceri. Profuse pure enormi somme di danaro per agitazioni, che recarono danni e discordia al paese e per organizzare saturnali ed orgie a Zagabria e a Lubiana. Chi oggi presta fede alla parola di Strossmayer, certo non conosce il di lui gesuitismo antico, sotto il cui triste vessillo egli sostenne tutte le parti politiche senza poter mai segnare un successo. Strossmayer è immensamente vanitoso; egli non ha nè cuore nè anima, ed è pronto a darsi al diavolo e far di tutto per soddisfare questa sua vanità. Egli viene chiamato il *primo figlio della patria* senza aver fatto nulla per la patria, senza aversi minimamente distinto nel campo letterario.

«Che più? Eli non cancellò ancora fino ad oggi il marchio dell'alto tradimento con cui fu bollato in occasione del telegramma di Kiew e sfacciatamente mentì a S. S. Leone XIII scrivendogli ch'egli s'occupa degli affari religiosi russi e che tenta divulgare nell'Oriente la Chiesa occidentale.

«Cosa singolare. — esclama Fucsko, — a Roma gli fu menata buona questa menzogna, ch'egli scrisse dopo la sconfitta annichiliente che dovette subire a Belovar, da S. M. il Re, il quale lo chiamò *uomo privo di senno*».

L'opuscolo-libello narra poi i misteri del palazzo vescovile di Diakovar. Descrive gli amori del vescovo Strossmayer colla bella corista d'operette Kadrobiljka, la tresca avuta colla signorina Libuzsa, colla contessa Castiglione, colla signora Genzics, con una nobile signorina B., ecc., molti altri amori uno più dell'altro scandaloso. Varie delle donne citate vivono ancora. Nella residenza di Diakovar furono celebrati baccanali, orgie lucullìane alle quali venivano attirate giovani donne e giovani preti e cantate canzoni oscene, ove la lussuria e la libidine trionfavano sovrane. In un altro punto dell'opuscolo, il Fucsko parla degli amori di una bella donna, che un giorno il vescovo condusse in casa d'un parroco di campagna ove essa diede alla luce il *figlio di Strossmayer*.

«Tutta la popolazione di Djakovar e persino i passeri sui tetti sapevano degli avvenimenti scandalosi e lascivi che accadevano nella residenza di Djakovar e che ancor oggi avvengono. Se un tale uomo — grida indignato l'ex-prete Fucsko — privo di senso morale insulta alla memoria di un uomo pieno di meriti quale fu il Miscatovic, egli da solo si stampa sulla fronte il suggello della bestemmia e dell'infamia; Strossmayer, questo *fariseo di Djakovar*, questo *nano politico*, devastò per il suo modo di vivere lascivo e per la sua agitazione politica i boschi, quindi egli ha rubato, truffato e commesso infedeltà. Lo giudichi ora il mondo».

E' superfluo dire che questo opuscolo ha destato in Croazia un enorme scandalo, non potendosi porre in dubbio la maggior parte dei fatti narrati, ed essendo moltissime persone citate nell'opuscolo ancora vive. Sarebbe curioso sapere cosa diranno in Vaticano di questo scandaloso affare !...

Cronaca Provinciale.

Il 14 Marzo a Fauglis.

Dalla Bassa di Palma, 15 marzo.

Ieri trovandomi per caso a Fauglis, vidi come anche in quella piccola frazione del comune di Gonars si abbia saputo festeggiare, malgrado il tempo cattivo, il Compleanno dell'amatissimo nostro Re.

Infatti verso le due pom. la Banda musicale di quel paesuccio, — che, fra parentesi, può benissimo gareggiare con altre di maggiori centri, quantunque non sussidiata da alcuno, e composta per la maggior parte di contadini — percorse le vie suonando la Marcia Reale. Doveva poi dare un concerto in piazza; ma essendo sopraggiunta la pioggia, si recò sotto l'atrio del palazzo Campiuti e quivi suonò, proprio con molta maestria, i seguenti pezzi:

1. Marcia Reale	M. Poli
2. Sinfonia «Tancredi»	Rossini
3. Terzetto «Lucrezia Borgia»	Donizetti
4. Valtzer «La Gran Via»	Valverde
5. Sinfonia «Festa di campagna»	Carlini
6. Marcia «Triplice Alleanza»	N. N.

Per una banda musicale di campagnia credo non sia poco; e ne va lode ai bravi Filarmonici Faugliesi ed al signor Marco Poli che li istruisce, sapendo così bene far loro mantenere vivi i sentimenti patriottici ed educarli nell'arte prediletta da Euterpe.

E qui non posso non lamentare come a Palmanova, capoluogo d'un importante Distretto, non si sappia, almeno in questi giorni sacri a tutti gli Italiani scuotere un po' la generale apatia, e, per quanto è concesso alle proprie forze, procurare di infondere alla derelitta, ma gentile e patriottica cittadella alquanto di quella vita che da tanti anni affatto le manca.

La Vita a Pordenone.

Pordenone, 15 marzo.

Ier mattina, natalizio del Re, i pubblici edifici erano imbandierati, e del pari lo sarebbero stati anche i privati se la continua pioggia non avesse rovinata la festa.

Mi viene riferito che ieri sera ebbe luogo un banchetto alle Quattro Corone, auspice il Commissario distrettuale signor Marcialis. Quarant'otto furono i coperti. Tutti gli intervenuti rimasero soddisfatti dei cibi e del servizio.

Però il banchetto lascia uno strascico di malcontento in chi giustamente potrebbe lagnarsi di non essere stato invitato.

Degno di lode, per conto mio, il non intervento della Giunta Municipale al *Tedeum*. Però mi si dice che ciò potrà provocare una crisi Municipale.

Ripeto, per conto mio il prete dimostra troppa contrarietà alle nostre istituzioni nazionali; quindi perchè carezzarlo tanto?

Oggi ebbero luogo i funerali del patriota Marchesini. — Parlò il signor Menejoni rimarcando l'assenza dei Reduci essendo stato il defunto decorato di ben tre medaglie. B.

Drammatica.
Due operazioni bene eseguite.

Codroipo, 16 marzo

Da parecchi giorni ha piantato le sue tende tra noi, la piccola ma distinta famiglia drammatica di Giov. Faliero.

Fino ad ora ci ha dato tre rappresentazioni, l'esito delle quali fu di piena nostra soddisfazione.

Alla prima rappresentazione, il pubblico accorse in gran numero, sì che l'ampia sala dell'albergo *al Friuli*, ove venne eretto il palcoscenico, rigurgitava di spettatori; ed egualmente sarebbe avvenuto nelle due successive se il brutto tempo non avesse rotto le scatole.

A parte il merito reale dei due principali attori Giovanni Faliero e della di lui consorte, nel rappresentare i vari caratteri che la drammatica loro richiede, merita un elogio speciale, come quella che indiscutibilmente sopra tutti emerge, la piccola attrice, appena bilustre, Amelia Faliero.

E' dessa che per la tenera sua età, e per il modo inappuntabile con cui disimpegna alla sua parte, raccoglie più larga messe di applausi e desta la generale ammirazione.

La piccola compagnia è gentilmente assistita da vari signori dilettanti del paese, i quali dimostrano tutta la buona volontà di riuscire nella non facile arte. Questi, assieme alla famiglia Faliero, sono impegnati di dare un saggio della loro bravura. Giovedì prossimo, nell'annunciato grandioso dramma in 5 atti dell'immortale Giacometti dal titolo: *Il Galeotto fuggito dall'ergastolo di Napoli* ovvero *La morte civile.*

Osservo che il medesimo dramma verrà rappresentato al vostro Teatro Sociale per la serata d'onore del distinto attore sig. Ermete Zacconi.

Questo ho voluto rilevare, onde alla sua volta il pubblico rilevi, come anche dalle primarie compagnie drammatiche, il dramma del Giacometti è considerato come una fra le migliori produzioni del genere. — Tutto quindi induce a credere che il pubblico Codroipese accorrerà numeroso alla rappresentazione di Giovedì 17 corrente.

Con ciò non solo darà una soddisfazione morale ai nostri imberbi (meno uno che è molto barbuto) attori compaesani che per la prima volta si espongono a sì difficil prova, ma porterà un vantaggio morale e materiale, (sì sopratutto materiale) al Sig. Faliero, che giustamente reclama il risarcimento dei danni sofferti in causa dei capricci di *Giove Pluvio* e di *Giove... Nevica* !

—

La *Patria del Friuli* ha giorni fa annunciato come il 23 Gennajo, i soliti ignoti, approfittando di un momento in cui la abitazione del Sig. Tomada Luigi era aperta ed incustodita, rubarono dei salami e musetti, nonchè due fiaschi di vino per l'importo di circa 20 lire.

Il derubato, d'animo buono e generoso, aveva tutt'altro che l'intenzione di iniziare un processo pel danno sofferto, ma giunto il fatto all'orecchie dell'autorità, dovette, suo malgrado, denunciare il furto avvenuto. — Il sig. Brigadiere si mise tosto all'opera per la ricerca dei colpevoli e dopo attive indagini seppe che la roba rubata veniva nascosta entro un letamajo, dal quale poi passava in attigua cucina dove veniva divorata dagli ignoti che poi divennero noti. Difatti proseguendo le ricerche, il sig. Brigadiere, riusciva ad avere prove tali da passare senz'altro all'arresto di un noto pregiudicato che scontò tre anni di carcere per un'altro furto e presentemente è soggetto alla sorveglianza speciale, nonchè, a denunciare un'altro individuo complice nel furto in parola.

—

La *Patria* di jeri, portava la notizia dell'arresto qui avvenuto di quel tal Giraldi Ferdinando contadino di S. Vito al Tagliamento, fuggito dalle carceri di quel Capoluogo per la poca sorveglianza del Carceriere.

Aggiungerò in proposito altri particolari. — Il Giraldi doveva scontare una condanna di circa 15 giorni per maltrattamenti verso i propri genitori.

Ne aveva già scontati 9, quindi gli mancavano 6 giorni soli per essere rimesso in libertà e preferì tuttavia di scappare dirigendosi verso il confine austriaco, dal quale poi retrocesse o venne fatto retrocedere.

Il carceriere di S. Vito, conscio della grave responsabilità che gli pesava, non appena si accorse della fuga, volava a Codroipo, con la speranza di trovare il fuggitivo in casa della moglie che qui abita. E che ci fosse, dei sospetti ce n'erano. — Verso le 7 del mattino il signor Brigadiere di quella Stazione accompagnato dal carabiniere appuntato, si presentava alla casa di Santa Del Fabbro moglie del Giraldi.

Battè alla porta. — La Del Fabbro si affacciò alla finestra per domandare chi fosse.

Il Brigadiere la invitò ad aprire. — La donna rispose: Vengo subito — e scomparve. — Essa ritardava venire — Il brigadiere udiva però la sua voce — Evidentemente stava combinando *un piano*. — Il brigadiere era di guardia alla porta, mentre l'altro carabiniere spiava dalla parte opposta della casa.

Ed appunto da quella parte, la donna credendosi non veduta, apriva pian piano una finestra per lasciar passare.... il merlo! — Ma l'appuntato carabiniere che ci stava proprio sotto, puntava verso di lei il revolver ed esclamava: *Buon giorno sposina!*

E così il Giraldi, (era proprio lui) si decideva ad uscire per la via naturale, vale a dire per la porta, dopo aver però tentato invano di svignarsela un'altra volta. — E dire che non gli restavano in allora che sei giorni da scontare.

Come è cara la libertà!

Il nuovo Cronista.

Tre arresti in una sola famiglia
per mancato omicidio.

Tolmezzo 15 marzo.

Ricorderete il grave reato accaduto in quel di Prato Carnico il 19 decorso febbraio, in cui, alle 10 pom. si sparava una fucilata attraverso l'invetriata d'una finestra a pianterreno, contro Fabiani Maddalena, colpendola ad una coscia.

Il procedimento avviato subito, contro un tale che aveva dato a sospettare, condusse a questo risultato: che l'undici corr. la nostra autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro Fabiani Osualdo e figli Antonio e Giovanni, i quali vennero anche arrestati la mattina di ierl'altro, al proprio domicilio.

Un Otello furioso cinquantenne.

Gemona, 15 marzo.

Volete udire una proprio carina?

Ierl'altro, verso le 5 e mezza, trovavansi all'osteria del *Cacciatore*, Cargnelutti Antonio, contadino, cinquantenne, sua moglie Serafini Maria di Giovanni, d'anni 37, la costei sorella Antonia ventiduenne maritata Marocco, ed un figlio dell'Antonio, d'anni 17, per nome Valentino.

Il Cargnelutti padre, sembra per gelosia, cavata una roncola, feriva la moglie, improvvisamente: e come il figlio e la cognata s'intromisero li feriva anch'essi — più gravemente il figlio che ne avrà per quindici giorni, mentre la cognata potrà guarire in dieci e la moglie di lui in cinque giorni.

Sopraggiunto per caso un altro figlio del Cargnelutti, per nome Agostino, d'anni 18, prese anch'egli le difese della madre, del fratello, della zia: e ferì il padre alla faccia, con lieve ferita guaribile in giorni 6.

Il Cargnelutti Antonio e il di lui figlio Agostino, furono arrestati poco dopo, dai carabinieri.

Echi dei fallimenti.

Zani Francesco, pizzicheria, Faedis. Inventario attivo: merci L. 21,303.19, crediti 8000, immobili 42,591.14. totale L. 71 884.33. passivo chirografario L. 57,082 78, ipotecario 21,691.88, totale L. 78,774 66. — Un gruppo di creditori rappresentato dal signor G. B. Cozzi, di Povoletto, offre il 30 0|0. In pari tempo il curatore, a facilitare il concordato su migliori basi, sta trattando per la vendita a partito privato di tutte le merci, come pure per l'utilizzazione immediata degli stabili mediante affittanze.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 16 marzo 1892 —

	15 Marzo						16 Marzo	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	5.3	6.5	4.9	7.	3.5	4.7	4.4	2.9
Pressione atmosferica	744.	745.	748.5	—	—	—	748.5	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO				SO	
Acqua caduta nelle 24 h	m/m 4							
Stato del cielo	Coperto							

NOTE Vario coperto

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	6.8
	Tramonta »	6.3
	Passa al meridiano:	12 5.24
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	9.10 s
	tramonta ore	7.23 m
	età giorni	17 3
	Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 1° 27' 2.

I nostri Deputati

Anche gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia e Marchiori intervennero al banchetto data dalla Società dei Reduci e Casa Savoia in Roma per il natalizio del Re: ed essi portarono anzi dei brindisi applauditissimi.

Il nob. Carlo Nievo Generale.

Fra le promozioni registrate nell'ultimo *Bollettino Militare* annotiamo quella del nob. Carlo Nievo, Colonnello di Artiglieria, a Generale.

Se per nascita il Nievo appartiene a Mantova, ci appartiene per i suoi possessi di famiglia in Friuli e per la lunga dimora in Udine, dove pur ricevette la prima istruzione letteraria e scientifica.

Proposto più volte a Deputato nel Collegio I. di Mantova, per pochi voti non riusciva eletto. E nelle ultime elezioni generali si parlò di Lui anche qui, come d'un possibile Candidato, autorevole per il carattere, per la dottrina e per la sua brillante carriera nell'Esercito. E anche la memoria del fratello Ippolito, sempre viva tra noi, gli prometteva molte simpatie. G.

Vita militare.

Mattioli, tenente nel 35 regg. fanteria, è nominato capitano nel 36.

Le costruzioni ferroviarie in Bosnia ed in Erzegovina

Un agente e speditore di Fiume ha dato pubblicità in qualche Provincia del Regno, a manifesti nei quali si promettono facilitazioni di viaggio agli operai che volessero procacciarsi lavoro nelle costruzioni ferroviarie in Bosnia ed Erzegovina.

Ora risulta che tali lavori non saranno iniziati tanto presto, dovendo ancora dalle Camere legislative d'Austria Ungheria venire approvata la relativa spesa, ed è per ciò da raccomandare ai nostri operai di non fidarsi troppo alle sole promesse, correndo così rischio di restar ingannati.

Riapertura dell'arruolamento delle Guardie di Finanza.

E' riaperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza, a datare dal giorno 16 Marzo andante, e limitatamente in questa Provincia al Numero di 45 allievi.

Coloro che intendessero di aspirare a tale ammissione, dovranno presentare la loro domanda alla locale Intendenza, cui potranno attingere notizie circa ai documenti a corredo della istanza stessa.

Circolo Operaio Udinese.

La Presidenza di questo Circolo avverte che le lezioni di Lingua Inglese avranno principio il giorno di lunedì 21 corr. e quelle di Lingua Francese il successivo 22, presso la Sede del Circolo stesso in Via P. Sarpi, Corte Giacomelli N. 3 I piano.

Società operaia.

Per domenica, sono convocati i soci in assemblea generale. Fra gli argomenti di capitale importanza, oltre l'approvazione del resoconto pel 1891, notiamo la proposta di richiedere il riconoscimento giuridico, alla quale naturalmente fa seguito l'altra di riforme allo Statuto.

Nella domenica successiva a quella in cui si terrà l'assemblea (che, mancando il numero legale, verrebbe rimandata alla domenica 27 volgente), seguirà la votazione per eleggere undici consiglieri e il Presidente.

Il movimento patrimoniale pel 1891 segna un aumento di lire 2752 27 sul patrimonio al 31 dicembre 1890; e il patrimonio al 31 dicembre 1891 saliva a lire 214631.14.

I soci inscritti nel ruolo sociale, stessa data, sono 1440.

Società Impiegati civili.

Lunedì, 28, soltanto, si terrà assemblea dei soci di questa Società per udire comunicazioni della Presidenza e passare alla nomina del Vice presidente.

Per la costituzione della nuova società parchetti.

I sottoscritti liquidatori della Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname in Udine, in liquidazione, rendono di pubblica ragione di aver ricevuto da un gruppo di portatori delle vecchie azioni della Società, la seguente

Proposta.

1. Essi s'impegnano d'acquistare l'intero attivo sociale, assumendo in compenso il pagamento di tutti i debiti della Società come risulteranno dalla situazione di consegna.

2. *È fatto diritto, fino a tutto il giorno di sabato 19 andante, a tutti i portatori delle azioni vecchie di concorrere nella costituzione della nuova Società.*

3. Le spese inerenti alla cessione staranno a carico dei cessionarii e così quelle relative alla liquidazione.

4. La presente proposta è impegnativa fino al 31 corrente rispetto ai liquidatori, dopo ottenuta l'accettazione dei quali, resterà ferma fino all'espiro dei termini legali pei quali rimane definitiva l'operazione di liquidazione.

5. I liquidatori non potranno durante questo intervallo di tempo interrompere il lavoro della Fabbrica, ma sono tenuti a mantenerla nella sua normale attività.

Tanto per norma di coloro che avessero, in animo di fare altre migliori proposte; le quali dovranno essere presentate al signor Omero Locatelli presso la Banca Popolare Friulana, non più tardi del giorno 30 marzo corrente.

Francesco Leskovic
Umberto Caratti
Omero Locatelli.

Ragazza udinese implicata in un dramma a Venezia.

Leggiamo nei giornali di Venezia:

Tre anni or sono Simeone Rizzardi o Rizzardo, di Udine, di 23 anni, sedusse una ragazza di sedici anni, sua concittadina, certa Maria Puppini, dalla quale ebbe pure una bambina.

L'idilio di amore ben presto cessò, e la Maria, impotente a soddisfare le continue richieste di denaro fattele dal Rizzardi e rifiutandosi inoltre ad accondiscendere alle sue prave intenzioni, veniva di spesso brutalmente percossa. Stanca di sopportare tali maltrattamenti, un bel giorno lo abbandonò ed il Rizzardi allora si arruolò nel corpo delle guardie di P. S.

Destinato a Siena, egli scrisse parecchie volte alla Maria colla quale aveva riannodato relazione e continuamente la richiedeva di denaro, che essa gli inviava quando poteva.

La Maria intanto da Udine si era recata a Venezia dove si era collocata in qualità di domestica presso l'esercente Birraria in Campiello della Fenice, Luigi De Medici.

Ultimamente il Rizzardi venne qualche giorno in permesso a Venezia e quindi ritornò a Siena. Ma appena giunto colà, ricominciò, per lettera, a batter cassa alla sua amante. Questa volta essa tenne duro abbenchè il Rizzardi le avesse telegrafato che se non gli arrivavano denari si sarebbe suicidato.

Ieri alle ore 3 e mezza la Maria che si trovava sola in birreria, vide improvvisamente pararsele dinanzi l'amante questurino, che, dopo avere scambiate poche parole, estrasse il revolver e sparò tre colpi contro di essa, senza però ferirla.

Al rumore delle esplosioni accorse il De Medici; ma il Rizzardi erasi dato a fuga precipitosa, mandando in frantumi i vetri della portiera.

Maria aveva, nella collutazione e pei vetri rotti, riportate varie graffiature di nessuna entità.

Fu subito avvertito il comando centrale dei carabinieri i quali si misero sulle traccie del Rizzardi, che senza essere veduto da nessuno si era gettato nel Canale in Corte dell'Albero col proposito di suicidarsi.

Verso le quattro e mezza, però, il signor Ferdinando Soave che si trovava sulla barca governativa di vigilanza, traversando pel Gran Canale vide galleggiare nelle acque il corpo di un individuo.

Avvicinatosi a lui, fece per afferrarlo; ma questi, che era il Rizzardi, si tuffò nell'acqua per deluderlo.

Tale fatto lo ripetè più volte; ma spossato dalla fatica e non essendo molto esperto nel nuoto, non riuscì a mandare in esecuzione il suo progetto, quello cioè di annegarsi. — Afferrato dal signor Soave, fu tratto dall'acqua e trasportato all'appostamento centrale dei pompieri, dove dal cav. Bolla, dal vice ispettore Romanello, dal caporale dei pompieri Cristofoli e dai pompieri Capello, Montesco, Passini e Battaglia, gli furono prodigati i soccorsi suggeriti per gli asfitici.

Quado rinvenne, il Rizzardi si trovò tra le braccia dei RR. carabinieri avvertiti del fatto, che lo tradussero nella sala degli arrestati dell'Ospitale.

Indosso non gli si rinvenne neppure un centesimo. Egli aveva solo tre lettere, tre ritratti, uno dei quali stracciato per metà, ed un altro — quello della Maria — con suvvi scritto le parole: *Per questa.* Si capisce che egli voleva alludere che per lei si annegava.

La Puppini Maria abitava in via Bertaldia, nel locale detto del Palazzat. A Udine, certo, non gode buona fama. Ha una sorella minore ricoverata in una casa di correzione a Venezia, condannata per fatti non belli dal nostro Tribunale.

Sono orfane di entrambi i genitori.

Polemiche amministrative.

Non bastano più i giornali, in Provincia, per trattare le quistioni amministrative locali. La lotta si fa anche a colpi di... opuscoli!

Da Pordenone riceviamo un opuscolo: *Rimarchi sullo stato finanziario del Comune di Pordenone con le causali degli aggravi cagionati e con proposte di riforme ed economie*, firmato *Giuseppe Salsilli* segretario comunale; il quale dichiara che, se quanto disse in pagine 24 circa di stampa, non fosse ancora sufficiente, tiene sempre *a sua disposizione l'esercito di riserva...*

Egli è dunque un ottimo generale, che le pensa tutte.

Per le famiglie dei fratelli Iseppi.

La sottoscrizione iniziata dal parroco dei Redentore, per venir in soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del 25 Febbraio decorso ammonta finora a Lire 406,54.

La sottoscrizione, continua.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Sbarbaro scrive e parlerà.

Leggiamo nel *Mattino* di Trieste una lettera del prof. P. Sbarbaro, dalla quale togliamo quanto segue:

« Nella mia lettera „ all' Indipendente " io scrissi tutto il contrario di quanto in buona fede, credo, mi fu attribuito: io dissi, che *in Trieste* avrebbero potuto trovare un'*Ospizio*, per *guarirsi*, tutti i *poveri di spirito che sono infermi del male dell'intolleranza*, di quel *male di Campanile*, che da Dante a Garibaldi tutte le grandi anime deplorarono sempre come l'*onta delle nazioni e dell' umanità*. E perchè? Perchè Trieste, io dissi e volli dire, collo spettacolo quotidiano, sublime della sua tolleranza e civiltà, insegna al mondo che gli uomini, anche fuori di Chiesa (come *non* dice il Manzoni) *possono incontrarsi senza detestarsi.* »

La lettera, quindi, chiarisce alcuni equivoci che avevano prodotto in Trieste del fermento, specie nella classe operaia.

Lo Sbarbaro parlerà giovedì, al Politeamo triestino, sul *problema sociale.*

Teatro Sociale.

Didier d'Alein, il padre del quale è morto dopo quindici anni di pazzia furiosa, è fidanzato a Maddalena di Rémondy, orfana. La madre di Didier ha tenuto sempre celato al suo figliuolo come il padre sia morto pazzo, compresa dalla spaventosa idea che la pazzia, giusta le conclusioni della scienza, possa trasmettersi per eredità al figlio.

Didier e Maddalena s'amano teneramente.

Il tutore di Maddalena, cupido della dote e delle bellezze di lei, conosce per ciarle di servi, il segreto della famiglia Didier, e dichiara rotta ogni trattativa di matrimonio fra i due giovani.

Maddalena vien chiusa nel convento delle *Dame azzurre*.

In un abbocamento che ha luogo fra Maddalena e Didier, Maddalena pur amando, persuasa dalle ragioni del tutore dice a Didier che non lo ama più.

Didier però intuisce che ci deve essere qualche macchinazione del tutore, e grida a questi che la fanciulla sarà libera per tutti fuorchè per lui.

A queste parole il tutore svela il segreto della morte del padre di Didier, dichiarandolo pazzo al pari di chi gli diede la vita.

Didier fa un'inchiesta sulla malattia del padre; gli risulta esclusa ogni possibilità di trasmissione, e Maddalena convinta della perfidia del tutore ritorna al diletto fidanzato.

Il dramma di Daudet è impostato molto bene. La tesi sostenuta è svolta con vero magistero d'arte.

I personaggi, tratteggiati con tutta finitezza. Le situazioni belle e fortemente sentite e rese.

L'esecuzione dataci dagli artisti della Compagnia Marini, ben poche Compagnie la potranno dare, perchè la commedia del Daudet, ha bisogno di attori di prima forza per interpretarla perfettamente.

I scenari bellissimi, accurata la messa in scena sino allo scrupolo, ed il costume delle maschere che cantano l'*albata*, perfettamente identico a quello disegnato dal Mantegù.

Ci si assicura che anche questo applaudito lavoro di Daudet verrà replicato.

—

Questa sera, alle ore 8 un' altra novità: *Resa a discrezione,* commedia in 4 atti di Giacosa.

Quanto prima, per serata d'onore del distinto primo attore sig. Ermete Zacconi: *La morte civile,* dramma in 5 atti di Paolo Giacometti.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte

di Petracco-Marzuttini Lucrezia

Dorta fratelli	L. 3
Pirona D.r Venanzio	» 4
di Nardini Antonio	
Dorta fratelli	L. 2
Dei Giudice Pietro	» 1
Cloza Fabio	» 1
di Bernardo Giacinto di Buja:	
De Candido Domenico farmacista	L. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla librerie Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Il corso delle monete a Udine

Fiorini 2.20.1|2 — Marchi 128.10 — Napoleoni 20.82

Attenti alle conseguenze dell'influenza.

Tutti hanno subìto gli effetti malefici dell'Influenza. Gli organismi più resistenti l'hanno appena sentita, ovvero superata senza gravi sintomi, ma tuttavia ne riportarono in seguito i segni di uno stato di debolezza generale o di qualche incomodo, localizzata ad uno o più visceri importanti. Tanto più manifesti e pericolosi restano i segni negli individui forniti di una costituzione fisica meno forte e soprattutto in quelli che abbiano avuto prima gli organi respiratori un poco lesi; ovvero il sangue e la linfa viziati dall'erpete, artritismo, scrofola, sifilide, ecc. Intraprendano costoro puntualmente la cura dello Sciroppo depurativo di Pariglina Composto, del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Ogni bottiglia contiene 1|5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2|5 di varii succhi vegetali, 2|5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale)

Olii.

Trieste, 8 marzo.

L'ottava trascorse poco animata per l'olio d'oliva. L'operazione maggiore fu pel Levante a futura consegna avendo i venditori accordato ulteriori facilitazioni nei prezzi.

Nel decorso mese di febbraio, il movimento dell'olio d'oliva non presentò certa animazione. Arrivarono in tutte le qualità quintali 6230, la maggior parte per coperture di contratti per vendite effettuate in dicembre e gennaio p. p.

Le vendite in tutte le qualità ammontarono a quintali 4000, in questi compresi 1200 per consegne marzo a maggio, accordando i venditori nuove facilitazioni nei prezzi; pure con tuttocio i compratori non furono animati a maggiori acquisti perchè sempre mancati di commissioni.

Nelle qualità d'Italia ad uso tavola, non essendo la stagione dei consumi, le vendite si limitarono a solo dettaglio; sotto la denominazione di mezzi fini arrivarono delle partitelle di qualità bassa, le quali a seconda del loro merito furono vendute per comuni e mangiabili. Dalla Dalmazia, arrivi sempre scarsi, trovando questi, pronto collocamento senza variazione nel prezzo. Si vendettero 100 quintali Italia, mezzo fino a soprafino uso tavola, in botti da fir. 44 a 52, id 60 Calamata in barili a 38, id 500. Levante in barili pronto e per consegne marzo a maggio a 35, id 60 Dalmazia in botti con certificato a 39 il quintale.

Il nostro deposito olio d'oliva disponibile al 29 febbraio si componeva di quintali 1200 Italia uso tavola in botti e tine; 1750 Levante in barili e tine; 230. Albaina in tine; 300 Dalmazia in tine; totale quintali 3480.

Nell'olio di cotone, la decorsa ottava trascorse senza affari, perdurando la mancanza di commissioni ed i prezzi si mantennero stazionari come segue: 380 quintali olio di cotone americano da fir. 25.50 a 29.50, 100 Inglese da 22.25 a 24 il quintale.

Deposito in prime mani olio di cotone America circa quintali 4900, Inglese circa 400.

Mercato della Seta.

Milano, 14 marzo.

Il quantitativo delle vendite d'oggi fu minore dell'aspettativa, non però pel motivo di mancanza di domande: tanto l'America, che la parte europea continuano a mantenere ordini d'acquisto.

L'America è sempre in cerca di titoli tondi, i quali, in roba pronta scarseggiano quasi totalmente: si tenta di fare invece a consegna, ma in questo caso le pretese sono in rapporto ai corsi attuali dei bozzoli, ciò che equivale a dire con rialzo; quindi con maggiore difficoltà d'interessi.

La fabbrica europea non ha ancora lo slancio desiderato e voluto, e sebbene si segnino molte trattative, lunghe e laboriose, l'esito ne è piuttosto limitato. Tanto si può dire anche pei lavorati, pei quali havvi ricerca nei titoli da 18 a 26 denari organzini e trame, ma con offerte, per lo più, tuttora troppo basse, e che, visto il buon andamento odierno, vengono respinte senza esitazione.

In conclusione, la situazione è buona ed i prezzi sono bene sostenuti.

Cotoni.

Liverpool, 14 marzo.

Vendite probabili di cotoni, balle 8,000.

Mercato dei cotoni pronti liberamente provvisto ed in calma, a prezzi favorevoli ai compratori.

Middling americani 3 4|16 Good Oomra 3 1|4.

Cotoni a consegna facili, e pesanti a prezzi in ribasso di 3|64.

Nuova York, 14 marzo (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 16,500.

Middling Upland pronto cent. 6 7|8. I Cotoni futuri chiusero fiacchi e molto deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0,08 a 0,11 di cent.

Cotone a consegna in marzo cent. 6,51, in ribasso da ieri di punti 8 ed in agosto 6,95 in ribasso di punti 11.

Vendita di cotoni futuri, balle 91,000.

La pena contro i dinamilardi.

Carnot firmò il progetto; che si presentò alla Camera e fu rimandato agli uffici che introduce nel Codice penale la pena di morte ai colpevoli di distruzione della proprietà mediante sostanze esplodenti.

Esplosione di dinamite a Parigi.

Dispacci da Parigi ci danno notizia che ieri notte alle due avvenne un'esplosione di dinamite nell'antica caserma di Loban occupata dalla guardia repubblicana.

La scatola, contenente dinamite e projettili, venne collocata sulla finestra del refettorio della caserma.

La finestra si ruppe, ed il muro ne fu leggermente guastato.

Nessun ferito si ha a lamentare.

Notizie telegrafiche.

Il Tevere in piena.

Roma, 15. Il Tevere cresce sempre; al Pantheon è arrivato a toccare i cancelli. Tutta la campagna è allagata. Si stabiliscono ovunque servizii con barche per portare soccorsi e viveri.

Tutti gli affluenti del Tevere ingrossano.

Presso San Paolo l'acqua è alta un metro e mezzo. Il fiume trasporta animali annegati, alberi e un'infinità di oggetti.

Nei luoghi più minacciati stazionano carabinieri, guardie, pompieri e agenti.

A mezzogiorno vi fu la massima piena. L'altezza del fiume raggiunse metri 14 e 50.

Credesi che il Tevere comincierà a decrescere, essendo cessata la pioggia.

Febbre gialla a bordo di un piroscafo.

Genova, 15. Il piros. *Colombo*, proveniente da Rio Janeiro, durante la traversata ebbe a bordo 44 casi di febbre gialla con 15 morti, fra cui il terzo ufficiale.

Parte stasera per il Lazzaretto dell' Asinara a scontarvi la quarantena.

NOTIZIE BORSE

VENEZIA 15.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	127.30	127 50
Francia	104.10	104.35	—.—	—.—
Londra	26.03	26.08	26.00	26.10
Venezia-Trieste.	220.1|2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	220.3|4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

—

FIRENZE 15

Rend. Ital. 91.70.—
Camb. Lond. 26.12.—

—

BERLINO

Rend. Ital. 87.20

LONDRA

—

Consol. ingl. 95.15|16
Italiano 87.1|8

MILANO 15

Rend. it. c. 91.55.—
Rend. fine 91.67.—
Fran. a vis. 104.55.—
Lond. a 3 m. 26.15.—
Berl. a vista 128.80.—
» nuove 3.0|0 285.—

ROMA 15.

—

» per fin. 91.70.—

PARIGI 15 Chiusura

R. I. 30|0 P. 97.35 —
Rend. ital. 5.0|0 87.05

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.

Agente esperto in coloniali troverebbe pronto collocamento presso negozio principale in Udine. Per informazioni rivolgersi alla nostra Redazione, purchè munito di buone referenze.

Da Affittarsi

per il 1.o Aprile, **Casa di Civile abitazione** fuori Porta Grazzano. *Rivolgersi in Via Aquileia 20, Casa Del Giudice.*

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1 00
Idem . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un pianoforte da vendere.

ALBERGO

al Telegrafo

(Vicolo Calselli)

E' desponibile *subito* un vasto appartamento per uso privato d'affittare.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto.

Udine, 2 febbraio 1892.

LUIGI ZORZI.

TRATTORIA AL TELEGRAFO

Si vendono Vini di provenienza nostrana ai prezzi seguenti:

Nero di Percotto. . a Lire 0.90 al Litro
„ „ „ 0.60 „
Ramandolo bianco . . „ 1.00 „
Aceto di puro vino „ 0.50 „

Udine, 2 febbraio 1892.

Il Conduttore
LUIGI ZORZI.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D' IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

AL NUOVO NEGOZIO D' OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

trovasi: grande assortimento di lenti cristallo di rocca, occhiali Pince-nez in oro, argento, tartaruga e nickel, Canocchiali da teatro, campagna e marina, Barometri, Termometri, Massimali Clinici ecc. Microscopi — Vetrini — Porta e Copri Oggetti, Provini per Spiriti, Latte ecc. Manometri e Tubi di Vetro, Misure in Nastro. Metri, Compassi, Apparati Fotografici con accessori relativi. Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Cannocchiale e Semplici, Macchine d' Induzione, Campanelli Elettrici, Quadri, Pile, Filo e tutto l'occorrente per l'impianto di Suonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi. Diamanti.

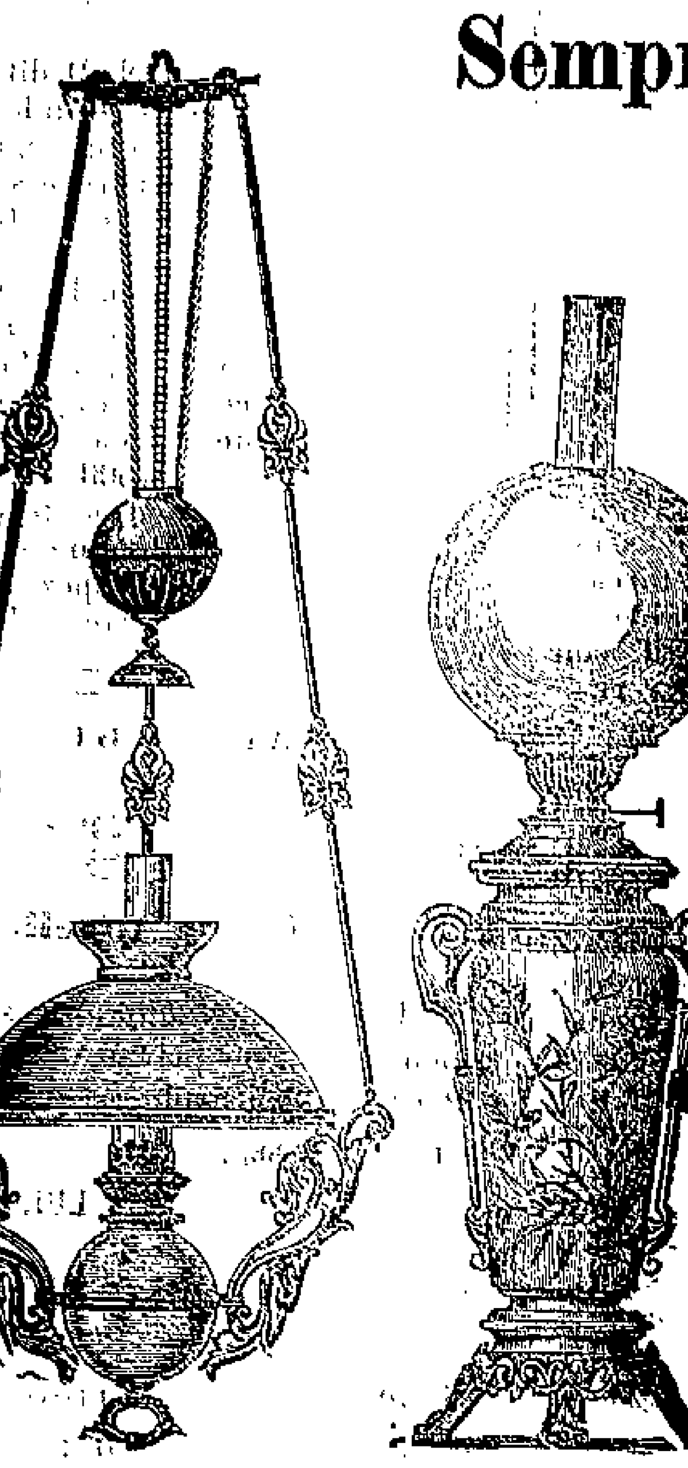
Si eseguiscono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

	p. 100 Kg. al magazz	a domicilio in città
Carbone Faggio	L. 6.20	L. 7.00
„ Coke	" 4.80	" 5.00
„ Trifail	" 2.60	" 2.70

Magazzino **A. Romano** fuori porta Venezia. Le commissioni si ricevono presso il cambiovalute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri Italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vògio proprio un bel casetio,
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga quì
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti;
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora*:
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... pâr una polenta... —
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...—

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat,

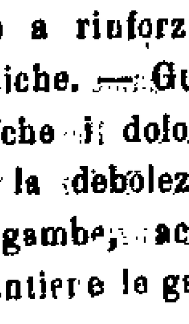
A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè... queste xè cagnerette,
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado...

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini



Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorgh, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

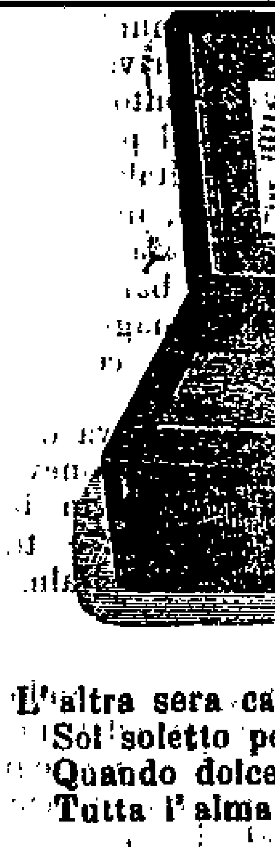
Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la [illegible]za ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscichoni alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



L'altra sera camminavo
Sol soletto per la via
Quando dolce un'armonia
Tutta l'alma m'inebbiò.

Io commosso e trepidante
Mi fermai per ascoltare:
Il mio sguardo a curiosare
Pel balcone penetrò.

A suonar si dilettava
Una bionda fanciulletta;
Era bella e semplicetta
Che pareva un amorin.

E donzelle e giovanotti
Con silenzio religioso
Quell'accordo armonioso
Stavan tutti ad ascoltar.

Che strumento delicato
Produceva un tal portento?
O lettore, stammi attento,
Te lo vo' proprio indicar.

Già che siamo in carnevale,
La stagion di suoni e balli,
Un consiglio che non falli
Convenire ti potrà.

Era quello un organetto,
Ma strumento di quei fini
Che Sior Meni Bertaccini
Fin da Vienna fe' venir.

E ne tien da un'aria a dodici,
Pezzi d'opera cantabili
E gli ultimi ballabili,
Cose invero da stordir.

Non mi credi?... Forse un sogno
A te pare?... Va là, prova:
Egli vende roba nova;
Ognidun li può compr r.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.